

# Per il terzo anno l'iniziativa di «Tremembé» che assegna dodici borse di studio: otto per il Brasile, quattro per la Bosnia A lezione di mondialità e cooperazione internazionale

di IDIL BOSCIA

La possibilità di ottenere una borsa di studio per un viaggio in Brasile o in Bosnia è uno dei motivi che finora ha spinto 20 giovani ad iscriversi al terzo corso di formazione «Mondialità e cooperazione internazionale», organizzato dall'associazione «Tremembé onlus» in collaborazione con «Progetto Prijedor» e «Atas onlus» e sostenuto dalla «Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale onlus».

Il corso, che si svolgerà a Trento tra gennaio e maggio 2004 e durerà 40 ore più il corso di lingue, è sicuramente fuori dagli schemi: non solo per la ricchezza dei temi trattati (globalizzazione e mondialità, sviluppo sostenibile, cooperazione internazionale, interculturalità e immigrazione, turismo responsabile), ma anche per la metodologia adottata.

Una parte delle lezioni sarà teorica con relatori esterni (giornalisti, attivisti e operatori delle associazioni), un'altra parte più attiva, con giochi di simulazione e attività di gruppo: «Il gruppo - spiega la referente del progetto, Federica Detassis - è una risorsa molto importante per fare emergere capacità e contributi individuali. Per partecipare non serve avere particolari conoscenze, anche se è facile che gli iscritti siano già en-



*Un murales di studenti trentini e brasiliani*

trati a contatto con qualcuno dei temi proposti».

Il corso è aperto a 25 giovani tra i 18 e i 28 anni, trentini e non: sono spesso studenti universitari, in prevalenza donne, ai quali vengono offerti alcuni strumenti di lettura di argomenti attuali; oltre a loro ci saranno tre adulti come uditori esterni. Fino al 10 dicembre è possibile iscriversi scrivendo a [tremembeformazione@unimondo.org](mailto:tremembeformazione@unimondo.org) o telefonando allo 0461/933852; il primo incontro di presentazione sarà a Martignano il prossimo 13 dicembre, ad ore 15.

Rispetto ai due anni precedenti è moltiplicato il numero delle borse di studio, che sono 8 per il Brasile e 4 per la Bosnia, dove le associazioni «Tremembé» e «Progetto Prijedor» accompagnano progetti di autosviluppo: «È un viaggio diverso - spiega Federica, che ti permette di conoscere progetti di cooperazione guidato da operatori che conoscono bene quella realtà. Si tratta di un'esperienza che aiuta a ripensare le abitudini e il modo di fare vacanza. Io sto raccogliendo le iscrizioni e sento molto entusiasmo; questo mi sembra un segno positivo».

Parla per esperienza diretta la referente, per la quale tutto è iniziato nel 2001 col primo corso di formazione: «Ho apprezzato la possibilità di affrontare temi diversi, che magari avevo già sentito all'università, ma con cui non mi ero mai confrontata. Il corso mi ha aperto un mondo nuovo, per questo mi piace riproporlo e portare la mia esperienza».

Emozionata Federica, quando ricorda i suoi viaggi: «Sono tantissimi, troppi, li ricordo! In Bosnia ci sono eventi che segnano ancora il presente, ma è una realtà molto viva, dove qualcosa si sta muovendo nonostante la pesante eredità, che incide su luoghi e persone. Del Brasile ricordo un ambiente fisico e umano ancora intatto, una realtà autentica, con persone che non ti considerano l'europeo di turno. Ed una spiaggia bellissima...».